

Roma 8/104, '81

Amico carissimo,



Non so come esprimervi il conforto che
provo dal vostro affetto gentile in giorni
così amari per me. Tutto ci affratella,
mio buon Heidenheimer, l'animo nostro
parebbe fatto per una stessa patria, per
una famiglia medesima ed in mede-
simo gitto. Gli affetti domestici, gli
studi, l'amore all'arte, le tendenze
politiche ci congiungono quasi nell'esse-
nza: noi siamo proprio amici, ed
io vi sono proprio riconoscente delle
care parole che me ne danno certezza.

Diò vi faccia sempre lieto nella ma-
dre vostra che degnamente amate
come l'autrice e l'ispiratrice della
vostra vita morale e intellettuale.

Il rivedervi qui e con lei e in ottima
salute e col pensiero sereno sarebbe per
me una gran festa, e me l'auguro.

Del "Machiavelli", che voi avete accetto
con tanta bontà, penso come di cosa
che non mi pare più mia; tanto son
sopraffatto dal mutamento che à portato
in me la scomparsa del caro zio,
e dal dispetto d'ogni cosa, fuor che
dei congruenti e de' figliuoli rosei
e bianchi che mi sollevano il cuore.

Vi noto a piè di questo foglio l'ia-
diripso del Montefresini e del
Mariano, che desiderate, e son
grato a voi e al signor Dr. Tebeck
d'aver fatto noto il lavoro del
primo allaotta Germania.
Vi scriverò più a lungo, e
farò la mia fotografia per man-
darvela. Intanto vi dico che la
vostra, così caramente mirata, si
trova al suo posto fra i miei più
cari amici, e contenta la mia im-
maginazione e aiuta la mia memo-
ria, che studia con affetto tutto quello
che può raccogliere di voi. Presentate

19456⁴



l'affetto che vi porto alla vostra
Egrezia Madre perchè ella voglia
graciarci i miei ossequi. Vi
stringo forte le mani.

Vostro
D. M. Maffini

B. Mariano. Via Torino 148 n. 3°.

F. Monteferrato. Via d'Arezzo 16 —